

Mariella Bettarini

testi tratti da ***Case, luoghi, la parola*** (1993-1995)
(Fermenti Ed., Roma, 1998)

La casa del poeta (1995)

I

la casa del poeta? del “poeta”?
chi? l’apolide?
la casa
del senza-casa - dello sgombrato -
dell’ingombro - del nomade?

dove far poesia - esser poeti? dove?
al tavolo? nel letto?
masticando follia? aspettando
se piove?
finire senza tetto? questa
la riprova del nove?

II

io nel letto - sempre - nel letto
le ho scritte e le scrivevo
le scrivo
io nel letto
quasi sempre le ho scritte
le sceglievo: parole e parolette - file - covi -
famiglie
le parole-mie madri
le parole-mie figlie
in casa e dentro un letto
io sempre le ho covate
al caldo
dopo il male sbadata le ho incubate:
prima nella casa paterna (abitata
da doglie)
dopo
in quella di noi naufraghi (sempre pronti
ad andarcene - noi fissi sulle soglie)
poi (sempre
e sempre) le case delle donne (la madre -
la compagna): un mondo spesso insonne
d’amore sonnolento
una tenda - un capanno - una frasca
ventilata dal vento

III

quante? quali? ben otto
ne ho abitate (quattro
nella “città del fiore” - oramai
disfiorito -
due a Torino la fredda e due
nella barocca sboccata Romamor moltamata)

eppure io la bandita (mi pare)
io la ex-
la sfrattata - la mai-insediata
l'esclusa e discacciata

IV

c'è un ponte - un ponte largo e di luce
notturna
in mezzo alle mie vite
io
vivo su di un ponte - io vivo due ferite
io
son "camaldolese" e son di Palazzuolo
non sono mai palese
son muta e ho un sogno solo

se sto sulla riva di destra
del mio Arno
languo per la riva sinistra
se
su quella sinistra
alla riva di destra
regalo i miei pensieri e vivo indarno

ditemi
come vivere (mie care) e voi - mie rondinelle
or ora nate - voi nate per volare

V

covavano le uova
le uova (erano cinque)
in mezzo al loro nido
lo fecero le rondini
(ci parvero) quotidiano e festivo
lo fecero man mano - a ruscelli - a stecchi -
a paglie - a piume - bevendo nei ruscelli
senza mani
lo fecero - lo vidi un giorno io
sotto la gronda
poi stavano gli implumi
a gola aperta (urlanti) come dentro
a una fronda

dissi: "casetta ecco che avete -
casetta - miei gemelli
anche voi la saprete
la vita - i suoi tranelli
per ora state quieti: voi piccoli
beati
voi

ancora senz'ansie - ancora beneamati”

VI

mia casa (lo sapevi?) - mia casa

la parola

mia unica

ragione - mia casa

viva e sola

magione - nido - ostello

ricovero - ristoro

riparo - covo - ombrello

consolazione - polo

VII

come sono le case? come

le palpebre per l'occhio

il mallo

per la noce

per il sangue le vene

Cenerentola

in cocchio

come per verdi foglie

gli alberi

per tutti i pesci

il mare

per le spade i lor guaini

pei pescator pescare